

## Corrado D'Elia con 'La leggenda di Redenta Tiria' al Belli fino al 22 maggio



ROMA - (RECENSIONE DI ELEONORA GIOVINAZZO ) Abacrastra non esiste, ma tutti la vedono. Sapori, odori e atmosfere antiche si possono respirare distintamente. Lo spettacolo di **Corrado D'Elia** si potrebbe anche solo ascoltare grazie alla sua incantevole interpretazione, alla scrittura potentissima di **Salvatore Niffoi** e alla musica evocativa di **Marisa Sannia** . Circondato da pietre, sveglie, foglie e mele, D'Elia è al centro del palco accanto ad un leggio che non guarda quasi mai e racconta. Un cantastorie come ce ne sono pochi, che alla prima dello spettacolo al **Teatro Belli** - dove resterà fino al **22 maggio** - fa persino il bis. Ci riporta indietro nel tempo con questo omaggio alla Sardegna, con una leggenda raccontata con i toni di una favola. Emoziona con la sua voce calda e profonda narrando le vicende degli abitanti di Abacrastra, quelli che prima o poi ricevono la chiamata: «Ajò! Preparati, che il tuo tempo è scaduto» , quelli che rassegnati aspettano il passare del tempo senza vivere. Quelli ai quali Redenta Tiria - la cieca scalza, con i capelli neri e lucidi - sarà capace di mostrare una possibilità di salvezza. Praticamente, la vita.